UN ALTRO GRANDE IMPEGNO PER TUTTI

DALLA PRIMA PIETRA...

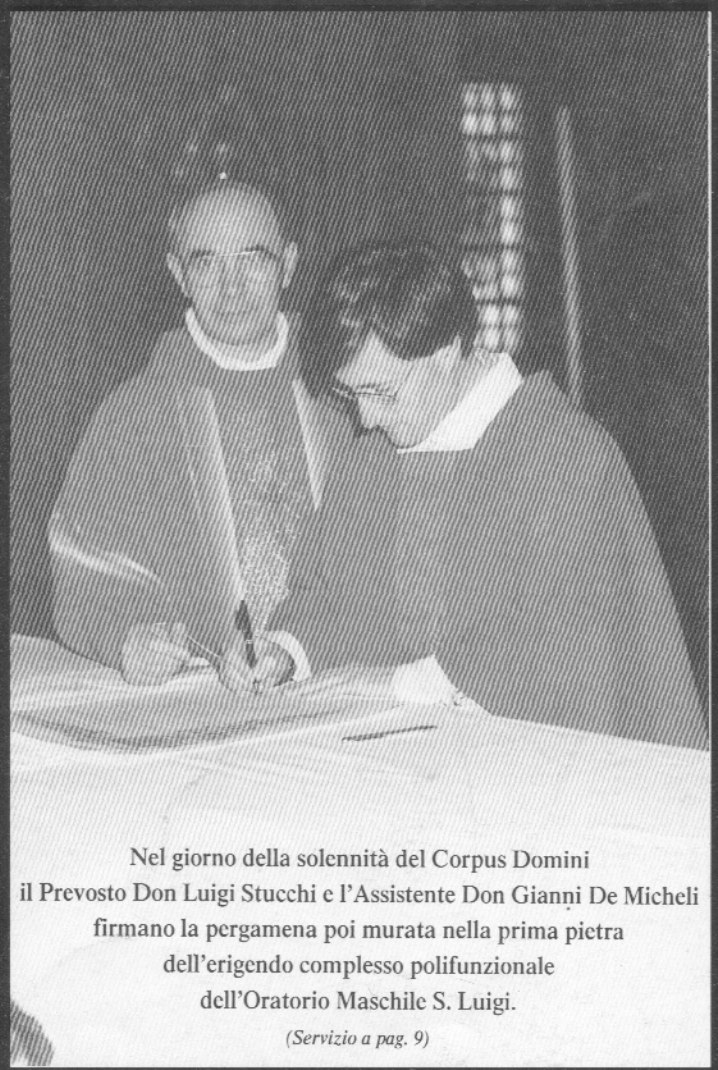
Il 24 Giugno è stato dato il via a un altro grande impegno per tutti: ristrutturare il secondo lotto dell'Oratorio Maschile per creare una palestra polifunzionale ed anche per incontri formativi.

E questo mentre continuano i lavori di restauro della Chiesa Parrocchiale e all'interno di un più ampio ed organico progetto di graduale risanamento di tutte le strutture oratoriane che comporterà anni di generosità.

(dal messaggio del Sig. Prevosto a pag. 9)

LA CONCORDIA

ANNO 71 - N° 6-7 - GIUGNO-LUGLIO 1996



Nel giorno della solennità del Corpus Domini
il Prevosto Don Luigi Stucchi e l'Assistente Don Gianni De Micheli
firmano la pergamena poi murata nella prima pietra
dell'erigendo complesso polifunzionale
dell'Oratorio Maschile S. Luigi.

(Servizio a pag. 9)

rassegna mensile - parrocchia di tradate - spedizione in abbonamento postale - Gruppo 3/70

Domenica 9 giugno la comunità parrocchiale di S. Stefano si è stretta in preghiera e gioiosa amicizia attorno al Prevosto don Luigi Stucchi (da un decennio a Tradate), a don Arturo De Maria, presbiteri da 30 anni ed al Rettore del Collegio Arcivescovile don Luigi Panighetti, da 10 anni sacerdote

I grandi momenti di unità di un popolo

"Mi sento debitore..."

Carissimi,

ciò che stiamo vivendo è memoria del gesto di Gesù: «*Fate questo in memoria di me*»: l'Eucarestia; è anche memoria di altri gesti compiuti nella Chiesa con l'imposizione delle mani del Vescovo perché in alcuni di noi continuasse e si facesse presente l'unico Sacerdozio di Cristo, trent'anni fa, dieci anni fa, per sempre. Grazie, Signore, perché hai voluto così, grazie a tutti voi, carissimi perché siete qui per questo. Per l'Eucarestia e per il Sacerdozio di Cristo è doveroso, per le nostre povere persone è semplicemente una sorpresa che solo gli amici riescono a fare perchè sanno superare i nostri difetti.

Poichè questa sorpresa induce un esame di coscienza, ecco un terzo tipo di memoria, molto frammentaria, per cenni soltanto, che però riporta qui la vita (appunto, ne fa memoria, in rapporto a Cristo - Eucarestia nell'esercizio del Ministero - Sacerdozio - dentro una comunità concreta - la vita).

La mia memoria canterò così: quando ascolto i miei collaboratori Sacerdoti celebrare, predicare... mi sento debitore della loro fede fresca e convinta; quando vedo i bambini giocare mi sento debitore della loro innocenza e limpidezza; quando immagino i bambini non nati mi sento debitore del

Don Luigi Stucchi durante la solenne processione del Corpus Domini

loro ingiusto martirio; quando accompagno due fidanzati mi sento debitore dei loro sogni e del loro futuro; quando entro in una casa e incontro una famiglia mi sento debitore della fatica e della quotidianità; quando benedico una persona portatrice di handicap o ammalata (penso in particolare a don Arturo) o anziana mi sento debitore del suo sacrificio e della sua sapienza; quando intuisco una vocazione di speciale consacrazione mi sento debitore del Regno di Dio; quando percorro le vie di questa città mi sento debitore nei confronti delle sue scelte di civiltà e delle sue autorità; quando misuro le opere di questa comunità cristiana (restauri e ristrutturazioni in chiesa e in oratorio) mi sento debitore della generosità di tutti; quando ascolto la Parola che rivela il peccato e chiede il perdono mi sento debitore della stessa misericordia di Dio; quando penso a chi non è ancora tornato mi sento debitore di uno sconfinato assurdo dolore; quando penso ai Rioni con le loro fantasie mi sento debitore di colorata vivacità;... e potrei, dovrei continuare pensando ai religiosi e alle religiose, alle scuole cattoliche, all'oratorio, alle strutture di sevizio e di educazione, alla gioventù, ai poveri di ogni condizione, ai miei collaboratori e consiglieri dalla catechesi alla carità, dalla pastorale all'economia, in particolare a "La Concordia" perchè al servizio di tutte queste realtà, non farei altro che ripetere: mi sento debitore!

Ho voluto essere frammentario ed occasionale in questa sequenza che ha però un filo conduttore, perchè così è la vita di ogni giorno, così è il ministero nella vita: mille frammenti diversi in cerca di unità, volti e volti diversi in cerca di comunione, sul filo della verità, nell'abisso del mistero, col dono

Il saluto augurale del Sig. Sindaco

di grazia: ed ecco il Cristo, l'unico Signore - Mistero della fede - ed ecco l'Eucarestia, per un'unica memoria del Mistero e della vita, del Cristo e di ogni volto, ecco quindi il Ministero sacerdotale per la comunione.

Altro non potrei dire che: Grazie sapendo di non essere degno di tutto questo.

Vorrei non essere al centro, ma in una nascosta solitudine orante, come il Dio nascosto, che genera e dona comunione, il Dio dell'Eucarestia; ma proprio il Ministero sacerdotale e la responsabilità pastorale esigono che tutto questo sia nel cuore della gente, nel cuore della comunità cristiana, nel cuore della città.

Eccomi, Signore, fino a quando tu vorrai!

Nella memoria del tuo sacrificio, nella memoria del giorno in cui il tuo Vescovo, Card. Giovanni Colombo, mi ha imposto le mani, nella memoria del giorno in cui il tuo Vescovo, Card. Carlo Maria Martini, mi ha chiesto di servire questa amata parrocchia in questa promettente significativa città, in questa ansiosa inquieta società, rendendomi come dice il Sinodo nei confronti di ciascuno di voi e di tutti debitore del Vangelo.

Questo ho cercato di fare da quel giorno, questo cercherò di fare fino a quando Lui, il tuo Vescovo, vorrà! Grazie.

don Luigi Stucchi

(Omelia in Messa solenne del Corpus Domini)

Il saluto di ingresso di don Giuseppe Marinoni

Ti rendiamo grazie per averci ammessi alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale

Carissimi don Luigi Prevosto, don Luigi Rettore,

sono queste le parole della seconda prece eucaristica, che voi presiedendo quotidianamente la Messa, ripetete a nome dell'assemblea, popolo sacerdotale. Parole, che in questo giorno di festa, ci aiutano ad introdurci col giusto stile in questa celebrazione.

Oggi, infatti, su tutto e più di tutto, prevale il desiderio di rendere grazie al Signore Gesù.
A Lui che ancora si rende vivo e presente qui in mezzo a noi nei segni eucaristici del Pane e del Vino.
A Lui che ci ammette e ci convoca alla sua presenza per vivere in comunione con Lui e tra di noi.
A Lui, il nostro unico ed amato Signore,
Alla Sua Adorabile Persona salga il nostro grazie.

E se oggi tutti desideriamo ringraziare il Signore, Voi carissimi festeggiati penso più di tutti.
E noi siamo qui in molti per unirci alla vostra preghiera e ringraziare con voi il Signore Gesù per questi 30 anni e 10 anni di vita sacerdotale.
Anche noi comunità cristiana, popolo sacerdotale, abbiamo il desiderio di ringraziare il Signore, perchè sappiamo - e l'abbiamo riascoltato l'altra sera durante l'adorazione - il Prete nella Comunità è il mezzo che ci permette di incontrarci oggi con il Signore Gesù (e questo non è poco).

Carissimi don Luigi Prevosto e Rettore, un grazie noi lo vogliamo dire anche a voi; non stiamo ad elencare i motivi.
Semplicemente vi ringraziamo per quello che siete in mezzo a noi:

***Grazie** don Luigi nostro amato Prevosto, in questi 10 anni abbiamo scoperto di essere amati da Te proprio come un padre ama i suoi figli, li ama tutti: vicini e lontani, nei momenti di gioia e nei momenti di dolore, un padre che mai si stanca, con la parola e con l'esempio di spronare tutti e i più giovani in particolare. Grazie per le tante ore passate in Confessionale, per la Parola annunziata con gioiosa convinzione, per esserti messo con noi in ginocchio dinnanzi all'unico Signore della Vita.*
***Grazie** don Luigi nostro stimato Rettore, il Collegio Arcivescovile in Te ha trovato non solo una guida saggia prudente e serena ma un amico attento a tutti alunni, insegnanti genitori, un amico che si è sempre certi di trovare e che sembra non avere altra preoccupazione che ascoltarti. Grazie per la tua attenzione a tutti e a ciascuno in particolare. Grazie perchè come Gesù sei un Maestro che testimoni l'unica verità per cui vale la pena spendere la vita.*
***Grazie** don Arturo, Oggi non sei qui con noi, l'avremmo tanto desiderato, ma ti sentiamo presente e vogliamo ringraziarti per quella splendida testimonianza che ci dai anche nel dolore e che hai riconfermato mercoledì scorso quando siamo venuti a Celebrare con te l'Eucaristia. Grazie perchè sei la presenza viva in mezzo a noi di Gesù che dona la sua vita per amore.*

E tutti questi motivi di preghiera, di lode al Signore e di ringraziamento a lui e a voi si fondano insieme col canto degli angeli:
Gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus Bonae voluntatis

La tua comunità ti stringe la mano

Carissimo don Luigi,

il Consiglio Pastorale - espressione dell'intera comunità parrocchiale - ha voluto fissare nel gesto della pace l'icona della tua presenza. Il segno della tua mano che stringe - e stringe con vigore - é impresso nelle mani di ciascuno di noi. Questo semplice gesto raggiunge chi nasce, chi soffre, chi muore, chi é amico, chi é lontano ed é un tassello importante nel costruire il mosaico della fraternità e della comunione nella chiesa locale.

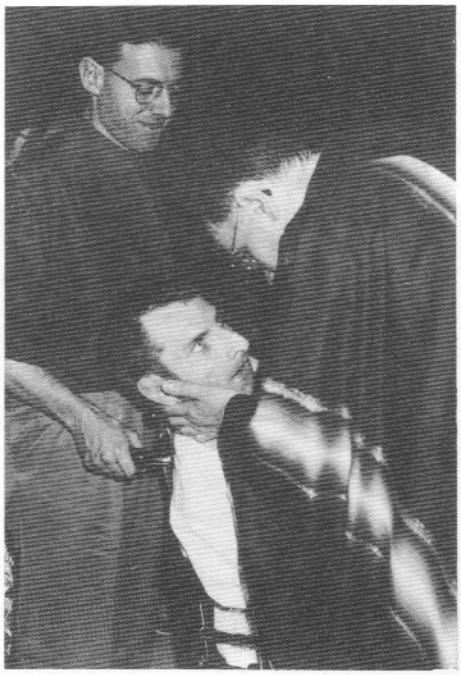
In questi anni di servizio al tuo fianco siamo stati costantemente guidati dal tuo saper essere padre e pastore di tutti. Abbiamo sperimentato la tua grande capacità di cogliere l'impronta più vera di ciascuno, l'impronta dello Spirito, la scintilla di Dio che é presente in ogni essere umano.

Così é cresciuta tra di noi l'accoglienza e si é rafforzato il cammino verso una maggiore unità : abbiamo capito che non ha tanto importanza il prevalere della singola opinione - per quanto autorevole - bensì la ricerca paziente del consiglio dello Spirito. Siamo stati sollecitati in due direzioni : la prima tesa a capire e cogliere il "polso pastorale" della nostra comunità non da osservatori ma da corresponsabili, la seconda diretta a far rifluire nella comunità le decisioni prese vivendole in prima persona.

Abbiamo sperimentato quotidianamente la tua sicurezza, la tua certezza nel Signore Gesù, a volte con la durezza resa necessaria dalla debolezza della nostra fede che svela i tratti talvolta infantili e fragili del nostro credere.

Ed é invece proprio lì che il tuo essere esigente ha voluto significare una misericordia senza limiti.

Ci hai detto : "Consigliare significa cercare di capire insieme la complessità della vita, della vita pastorale, avere autorevolezza, gradualità, sguardo intelligente, pazienza nell'indagine".



L'abbraccio commosso del Sig. Prevosto ad Albertone suggella la quotidiana attenzione di don Stucchi verso i deboli, gli ammalati, i bisognosi

E' un invito a distinguere ciò che vale da ciò che non vale, a tener vivo il battesimo senza esitazioni, con gioia, mettendo a tacere la miriade di falsi profeti che ci assillano, un invito a non tentar di piegare Cristo alle nostre scelte, siano esse pastorali, civili, familiari, sociali, politiche nessuna delle quali può costituire un assoluto. Altrimenti rischiamo di costruire una santità a rovescio.

Santo significa separato, staccato e solo Cristo lo é in pienezza, in quanto totalmente altro, irriducibile. Noi a volte spendiamo male le nostre forze rischiando di separarci da Lui.

Carissimo Don Luigi stiamo cogliendo la tua impronta più vera ?

Ancora qualche tratto, qualche immagine del tuo stare tra noi. Abbiamo aperto con il gesto dello stringere la mano, ci é comunicato nei tuoi gesti il senso del sacro, l'amore senza riserve per la Chiesa, ci é familiare l'incedere lento e solenne nell'azione liturgica, ma non siamo però certi che nel vocabolario di Don Luigi sia stata cancellata la parola "velocità".

"Quando parla é come un aratro". Nelle schiette parole del Cardinal Tonini -ospite recente della nostra città - si legge il solco che con mano ferma hai scavato per dieci anni nel cuore di ciascuno di noi e, quindi, in quello più grande della comunità di Santo Stefano. Il seme della fede, gettato in abbondanza, pone in gioco la responsabilità di ciascuno di noi ed é fonte di vita vera, di unità vera : é da qui che lo Spirito farà nascere nuovi servi di Cristo che facciano a Lui il dono totale della propria vita nel ministero sacerdotale, vera impronta del nostro fratello e padre Don Luigi Stucchi.

E' da qui che nascerà ogni scelta di vera fedeltà e trarrà forza ogni percorso di vita.

E' da qui che nuove coppie di sposi daranno origine a nuove piccole chiese, le famiglie del 2000.

Con affetto di veri figli il Consiglio Pastorale e tutta la Comunità di Santo Stefano, tua famiglia nell'oggi dei vostri anniversari di sacerdozio, si stringe attorno a te, a Don Arturo - che ringraziamo per la sua testimonianza nella sofferenza - e a Don Luigi Panighetti che ci offre il suo servizio con grande essenzialità e con la gioia del sorriso.

Siamo pronti a dar corpo all'icona del Sinodo : "erano concordi ed assidui nella preghiera". A questo vogliamo tendere in unità.

il Consiglio Pastorale
con la Comunità di Santo Stefano

Dalla riflessione del Rettore del Collegio Arcivescovile - don Luigi Panighetti - al termine della Concelebrazione Eucaristica

"Formare gli studenti ad un habitus mentale non egoistico e limitato all'acquisizione di alcuni contenuti scolastici, ma aperto ai bisogni profondi dell'uomo e all'esercizio della responsabilità, anche se scomoda"

Don Luigi Panighetti, Rettore del Collegio Arcivescovile, da 10 anni presbitero

Don Panighetti in cordiale colloquio col primo cittadino di Tradate

E' per me motivo di gioia e gratitudine celebrare questa Eucarestia in comunione con don Luigi e don Arturo, nel decimo anniversario della mia ordinazione sacerdotale in un anno in cui si ricorda anche il cinquantesimo di ordinazione del Papa Giovanni Paolo II.

Il fare Eucarestia è già rendere grazie: sento l'urgenza di esplicitarla un poco.

Grazie al Signore, buon pastore, per il dono della vocazione al presbiterato e per questi dieci anni, qualche volta un po' faticosi, ma gioiosi.

Grazie ai miei parenti e in particolare ai miei genitori che mi hanno accompagnato nel cammino.

Grazie alla mia comunità originaria di S. Giustina in Affori che ha costituito il luogo del discernimento vocazionale, e che è legata a Tradate attraverso la figura di don Silvano Terragni.

Grazie alla Parrocchia di S. Vincenzo in Prato a Milano di cui conservo un caro ricordo, e che ho servito particolarmente nella componente oratoriale giovanile.

Grazie alla comunità parrocchiale di Tradate per l'accoglienza generosa riservatami.

Accade che da parte di più d'uno si prospetti la questione circa la singolarità del ruolo che sono chiamato a svolgere: Rettore di un Collegio.

La domanda suppone qualche perplessità: un prete - manager, col rischio che l'essere manager prevalga sul prete?

In realtà la vocazione presbiteriale implica diversi compiti e ministeri.

Vi è un livello più profondo che va al di là dei compiti che sono espressione del ministero sacerdotale: è il livello della realtà stessa dell' "essere sacerdote".

Le istituzioni possono cambiare, ma il prete conferma la sua scelta originaria e risponde di nuovo alla chiamata di Dio.

Una forma specifica di tali chiamate è il servizio al mondo giovanile e familiare attraverso l'educazione e l'istruzione della Scuola.

Ecco allora una risposta alla domanda: perchè un sacerdote al vertice di una Scuola?

Egli ha il compito di coordinare l'opera educativa perchè affondi le sue radici nel cuore della Chiesa, nel cuore di quel patrimonio umano e spirituale di cui la Chiesa è esperta.

Si tratta di contribuire a formare gli studenti ad un habitus mentale non egoistico e limitato all'acquisizione di alcuni contenuti scolastici, ma aperto ai problemi e ai bisogni profondi dell'uomo.

Si tratta di abituare gli alunni all'esercizio della responsabilità, anche se scomoda.

Si tratta di far percepire in una età così delicata come l'adolescenza, la necessità di trattenere un dialogo , non solo con le creature, ma anche con il Mistero che ci supera.

Tutto questo è parte integrante del ministero presbiterale.

E in questo il sacerdote realizza anche se stesso.

Colgo l'occasione per aggiungere una parola di stima per colui che da vicino collabora alla mia responsabilità: don Giuseppe svolge un'opera preziosa in Collegio.

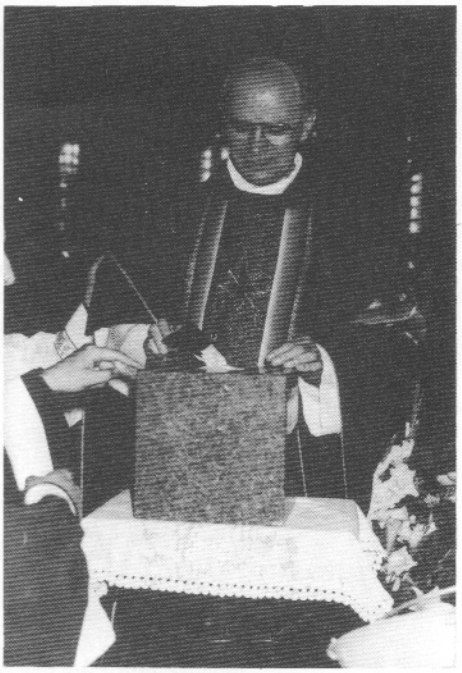
Egli pone la sua competenza al servizio del progetto a cui ho accennato.

Voglio sperare che tutta la comunità cristiana valorizzi questi sforzi come espressione della propria missione evangelizzatrice.

Oggi
9 giugno 1996
solennità del Corpus Domini
nel 18° anno del pontificato di S.S. Giovanni Paolo II
nel 16° anno dell'elevazione alla guida dell'Archidiocesi Milanese
di Sua Eminenza Cardinale Carlo Maria Martini
avendo come presidente della Repubblica
Oscar Luigi Scalfaro
nel decimo anno della presenza in codesta parrocchia
del Prevosto don Luigi Stucchi
che ricorda altresì i suoi 30 anni di ordinazione sacerdotale,
alla presenza delle autorità cittadine
e con grande concorso di popolo,

BENEDICIAMO LA PRIMA PIETRA DELLA NUOVA STRUTTURA
DELL'ORATORIO MASCHILE S. LUIGI

nel 90° anniversario della sua fondazione,
segno dell'impegno e dell'attenzione di tutta la comunità tradatese
alle nuove esigenze dell'evangelizzazione e dell'animazione della gioventù,
e facendo altresì memoria di coloro che furono artefici del lungo cammino spirituale
e funzionale della stessa struttura:
dal Prevosto don Antonio Malugani che ne volle fermamente l'apertura,
a tutti gli assistenti, sino all'attuale don Gianni De Micheli,
che si sono susseguiti nella formazione della gioventù.
A Dio ogni onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen



La foto storica: don Luigi Stucchi, Prevosto in S. Stefano da 10 anni, sigilla la pergamena nella prima pietra della nuova palestra dell'Oratorio Maschile

Un altro grande impegno per tutti

Dalla prima pietra...

Il 24 giugno la ditta Lumina ha aperto il nuovo cantiere, dando il via a un altro grande impegno per tutti: ristrutturare il secondo lotto dell'Oratorio maschile per creare una palestra polifunzionale e anche per incontri formativi.

E questo mentre continuano i lavori di restauro della Chiesa parrocchiale e all'interno di un più ampio e organico progetto di graduale risanamento di tutte le strutture oratoriane che comporterà anni di generosità. Il progetto a firma dell'Ing. Enzo Gadda è stato presentato alla popolazione nell'assemblea del 2 giugno, un comitato apposito è stato costituito; l'iter per tutte le autorizzazioni è felicemente concluso.

Nelle forme più diverse - certamente dalle pagine de "La Concordia"- seguiremo le fasi dei lavori e informeremo su tutto. Per ora diamo questi brevi flash partendo dalla prima pietra benedetta il giorno del Corpus Domini (vedi sopra).

Intanto la busta di offerta mensile, che dal dicembre 1992 viene finalizzata alle opere di restauro delle strutture educative dei nostri oratori, ha raccolto finora (giugno 1996) la somma di Lire 116.518.000, con una media mensile corrispondente a Lire 2.709.720.

Nello stesso arco di tempo e per lo stesso scopo, sono pervenute offerte singole, nelle più diverse circostanze, per un totale di Lire 83.346.690, che sommate al totale delle buste mensili danno la cifra di Lire 199.864.690.

Una parte di questa somma, equivalente a Lire 100.000.000, è stata utilizzata per coprire parte delle spese dei lavori di ristrutturazione già compiuti sull'ala di via Manzoni.

Il totale delle spese per i lavori effettuati su quest'ala è di Lire 317.322.509, come già spiegato su "La Concordia", già completamente pagati (Lire 100.000.000 come sopra; Lire 217.322.509 attingendo dalle offerte ordinarie della parrocchia).

Ogni offerta per questo scopo viene depositata su apposito conto bancario con annesso conto titoli salvo una piccola parte investita in fondi comuni (uno monetario e uno obbligazionario).

E' una gara di solidarietà la nostra che metterà pietra su pietra per rendere più accoglienti e funzionali i nostri Oratori.

Ricordo anche che dal Credito Sportivo abbiamo un mutuo agevolato (4 punti in meno del prime-rate come interessi passivi) di un miliardo da restituire in 10 anni.

don Luigi

Iter della pratica per la ristrutturazione dell'oratorio maschile

U.S.S.L. nr. 7
Richiesta di parere preventivo sul progetto generale di ristrutturazione dell'Oratorio Maschile.
Parere favorevole espresso il 01 dicembre 1994.

Comune di Tradate
Pratica Edilizia nr. 33/95 - In data 21.01.1995 è stata inoltrata la domanda per il rilascio della concessione edilizia per la ristrutturazione dell'Oratorio Maschile.
Il Comune di Tradate ha rilasciato la Concessione Edilizia in data 24 giugno 1995.

C.O.N.I. Varese
In data 04 marzo 1995 il Comitato provinciale del CONI ha espresso parere nr. 06/95VA, favorevole all'erogazione del mutuo a tasso agevolato, per l'importo di Lire 1.000.000.000, per finanziare la costruzione della parte sportiva del progetto di ristrutturazione dell'Oratorio Maschile.

Istituto per il Credito Sportivo - Roma
In data 25 settembre 1995 l'Istituto ha espresso il parere favorevole all'erogazione del mutuo a tasso agevolato, per l'importo di Lire 1.000.000.000, per finanziare la costruzione della parte sportiva del progetto di ristrutturazione dell'Oratorio Maschile.

Ufficio Tecnico della Curia Arcivescovile di Milano
Richiesta di parere preventivo sul progetto generale di ristrutturazione dell'Oratorio Maschile.
Parere favorevole espresso il 20 dicembre 1995.

COCO - Collegio Consultori della Curia Arcivescovile di Milano
Richiesta di parere preventivo sul progetto generale di ristrutturazione dell'Oratorio Maschile.
Parere favorevole espresso il 22 marzo 1996.

CAED - Consiglio Affari Economici Diocesano
Richiesta di parere preventivo sul progetto generale di ristrutturazione dell'Oratorio Maschile.
Parere favorevole espresso il 26 marzo 1996.

Sacra Congregatio pro Clericis - Roma
In data 20 aprile 1996 la Sacra Congregatio ha dato facoltà alla Curia Arcivescovile di Milano di autorizzare la parrocchia S. Stefano a sottoscrivere il mutuo a tasso agevolato, per l'importo di Lire 1.000.000.000, per finanziare la costruzione della parte sportiva del progetto di ristrutturazione dell'Oratorio Maschile.

Curia Arcivescovile di Milano
Considerata la richiesta di parere preventivo sul progetto generale di ristrutturazione dell'Oratorio Maschile, e visto il parere favorevole espresso da Ufficio Tecnico, COCO e CAED, l'Ordinario Diocesano ha emesso il Decreto di Autorizzazione nr.18374 del 15 maggio 1996, autorizzando l'esecuzione dei lavori.

Inizio dei lavori il 24 giugno 1996

B.N.L. di Varese
Firma alla presenza del Notaio della pratica per il mutuo con atto pubblico del 27 giugno 1996.

Comitato Restauri

Sergio Stevenazzi-Presidente
Don Luigi Stucchi
Don Gianni De Micheli
Giuseppe Mancon-prefetto dell'Oratorio
Teodoro Broggi, Geometra
Mariolina Cariati, Architetto
Gabriella Renna
Enrico Galmarini
Luca Giancristofaro

Progettisti:
Enzo Gadda, Ingegnere
Giovani de Carlini, Perito termotecnico
Mario Pizzi, Ingegnere

Ringraziamenti

Carissimi,
dopo i ringraziamenti espressi domenica 16 giugno a tutti i fedeli presenti alle celebrazioni eucaristiche, sento il dovere, insieme al Rettore don Luigi, di raggiungere tutti per le preghiere, la partecipazione, la stima, l'amicizia e la generosità dimostrata nella festa di anniversario di ordinazione e di presenza tra voi. Il Signore vi ricolmi dei suoi doni, sia sempre per voi fonte di pace e di speranza, vicino soprattutto a chi soffre.
La somma raccolta in tale occasione è stata di £ 28.560.000 destinata interamente per restauri della Chiesa parrocchiale.
Grazie con cordialità e affetto

don Luigi

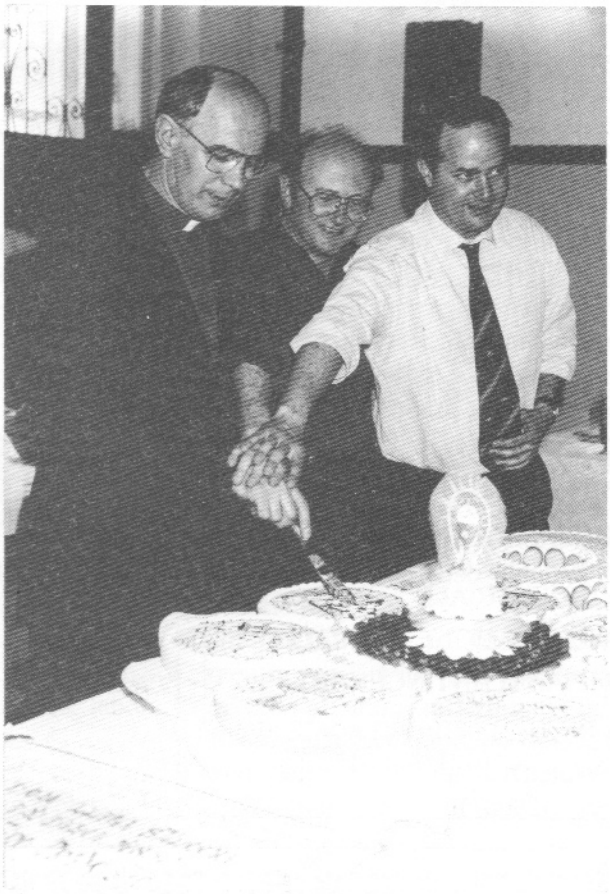
Carugo, 10 giugno 1996

Carissimi don Luigi e confratelli,
mi avete fatto un dono grande, grande per essere venuti qui a Carugo con una così cospicua rappresentanza della comunità parrocchiale S. Stefano di Tradate, a celebrare l'Eucarestia.
Non mi aspettavo una così cordiale e calorosa manifestazione di ricordo, di amicizia e soprattutto di preghiera dopo quasi cinque anni dalla mia presenza pastorale che è durata purtroppo, solo otto mesi (da febbraio ad ottobre 1991).
Vi sono molto grato così come la mamma e la sorella sono rimaste molto sorprese; come del resto anche i Carughesi presenti sono ammirati del ricordo così vivo ed affettuoso che avete dimostrato, presbiteri, suore e laici o laiche insieme.
Prometto da parte mia, se possibile, di ricambiare la visita con una mia venuta a Tradate il 31 agosto p.v. quando sarà tra voi l'Urna del Beato Card. Schuster.
Ringrazio di cuore per la generosa offerta e per la tela preziosa raffigurante la Madonna di Guadalupe.
Benedico e saluto tutti in Cristo e Maria

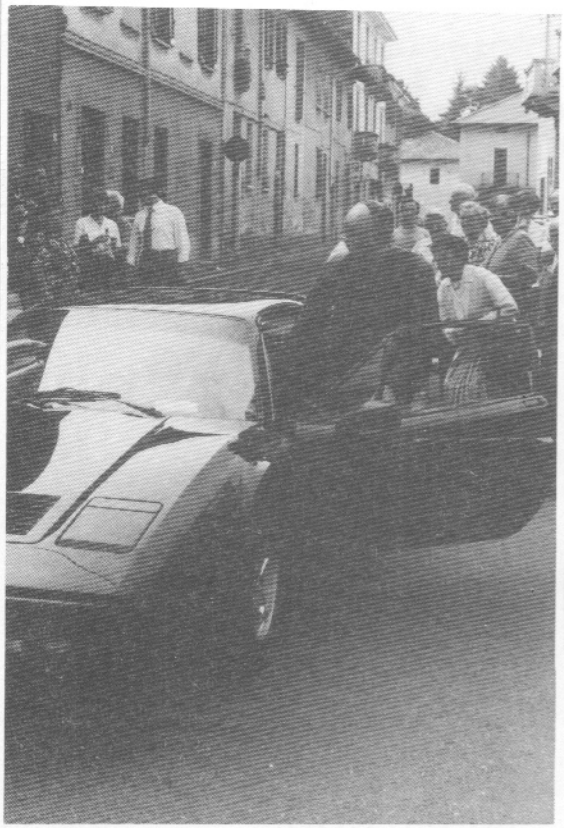
Don Arturo

FOTOCRONACA DELLA GRANDE FESTA

Dopo la 1ª pietra il Prevosto ci benedice … fin troppo!



Tre mani per tante torte offerte dalle Pasticcerie tradatesi Porta e Nicora



La "grande sorpresa": Don Luigi in Ferrari … ma solo per provarne l'emozione!

Ed ecco le nostre brave mamme con "Don Gaetano" il principe dei cuochi. Uno "staff" che tutta Italia ci invidia e che noi ringraziamo

Servizio fotografico realizzato dal Sig. Enrico Bollani